

CAPITOLO XIX.

LA SPOSA PERSIANA.

Ma ben presto venne soddisfatto il mio desiderio. Si annunciò *La Sposa Persiana*. Il teatro riboccava di gente, ed i palchetti furono venduti a carissimo prezzo.

Dovetti trovarmi in teatro di buon'ora, perchè altrimenti non vi avrei potuto sedere. Mi collocai accidentalmente in mezzo a due polite persone, colle quali discorsi alquanto. Ben presto però mi accorsi che non erano quei due signori troppo fra loro concordi. L'uno dichiarossi amatissimo delle maschere, ed asseriva ch'egli non provava divertimento in teatro se quelle non agivano. L'altro chiamava le maschere un divertimento troppo monotono; e aggiungeva che le loro continue buffonate arrivavano ad annoiarlo; che si consolava allorchè udiva ad annunziare commedie di carattere o tragedie e simili rappresentazioni passionate, e che moltissimo con esse si divertiva.

Chiesto del mio parere, risposi loro con un poco di artificio, che ogni cosa può esser buona quando sia opportunamente collocata. Dissi, che le maschere, se capaci, a me pure piacevano, ma che le amava situate in argomenti bassi e ad esse relativi. Però, aggiungeva, che del pari mi aggradivano commedie e rappresentazioni di altro genere.